



L'EMMAUS

DI MALANGHERO

Settembre 2024 Anno 24 numero III



PENSARE AL FUTURO:

DELINEATE LE VARIE FIGURE DI SERVIZIO PASTORALE

Tempi nuovi necessitano di organizzazioni e di figure nuove, ce lo diciamo spesso in comunità e questo è vero in special modo nella nostra piccola comunità che, se vuole non solamente sopravvivere, ma decisamente vivere, deve pensare e pensarsi al futuro. Non ci viene chiesto di brontolare, ma di pensare al futuro nostro, di chi verrà dopo di noi e del futuro della comunità intera.

Ecco perché da parte del nostro vescovo Roberto viene presentata questa figura laica di ministero pastorale.

Leggiamo, pensiamoci e preghiamoci su e se decidiamo di prenderci una responsabilità adulta in comunità. Facciamone parola con don Dario Bernardo M.

Sono state definite in Diocesi le figure di ministeri laicali. La loro formazione chiamata "Percorsi" offerta dall'Istituto Interdiocesano di Formazione per i ministeri istituiti dell'accogliuto e del lettorato, del/la catechista, del/la referente per la carità e l'azione sociale e della guida della comunità in equipe.

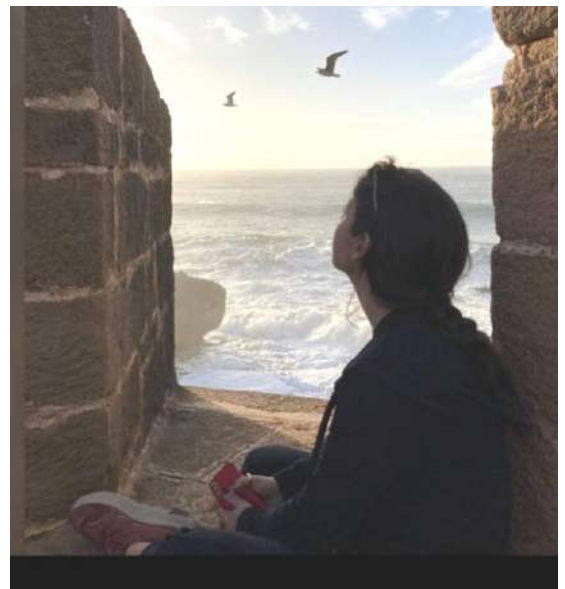
Il lavoro di questi mesi da parte del gruppo di progettazione è stato anzitutto quello di precisare i profili dei singoli ministeri, con le competenze ed i contenuti formativi corrispondenti e tenendo conto delle profonde trasformazioni che le nostre diocesi stanno vivendo.

L'idea di fondo è quella di individuare e preparare coordinatori di una specifica attività pastorale di un territorio, per lo più pensato in senso interparrocchiale, nel riferimento agli ambiti della pastorale liturgica (lettore, accolito) catechistica e più in generale di evangelizzazione (catechista e per certi versi anche lettore), di carità ed azione sociale.

Al servizio di coordinamento si affianca il compito dell'animazione delle attività pastorali di riferimento e della formazione degli altri ministri di fatto coinvolti (catechesi, operatori della Caritas, ministri straordinari della Comunione, ecc.).

Coordinare, animare, formare: come si può intuire, l'azione di questi ministeri è pensata anzitutto in riferimento a situazioni pastorali nelle quali le singole parrocchie e comunità (come la piccola nostra) sono impegnate in un cammino di riorganizzazione, all'interno di un progetto più ampio e condiviso di unità pastorale o come gruppo di parrocchie all'interno di una unità pastorale.

La mappa dei ministeri istituiti precisa i singoli ministeri istituiti, posizionandoli all'interno della specifica area pastorale, in relazione alle altre ministerialità ordinate e di fatto, coordinando sguardo di insieme e competenze specifiche ed in relazione ai diversi gruppi ministeriali coinvolti. Relativamente alla liturgia, il gruppo liturgico, i ministri straordinari della Comunione, il gruppo dei lettori, il gruppo delle esequie (che in parte da noi già c'è).



Per quanto riguarda la catechesi, certamente il gruppo dei catechisti, in relazione alle diverse fasi del cammino della vita cristiana (chi inizia, chi prosegue, chi "ricomincia"), ma anche le altre figure al servizio dell'evangelizzazione. Nell'ambito della carità e dell'azione sociale si preferisce parlare di referenti piuttosto che di coordinatori, dal momento che si tratta di mettere insieme realtà ecclesiali e sociali anche autonome tra loro. Qui può accadere che il territorio di coordinamento e di lavoro comune oltrepassi i confini di una singola Unità pastorale, per coinvolgere e raggruppare diversi paesi e comunità cristiane; noi ad esempio siamo "a cavallo" tra due unità pastorali.

Più delicato sarà il compito di individuare le comunità senza parroco residente che potranno beneficiare del ministero di guida della comunità in équipe: si tratta di comunità che sono nelle condizioni di camminare con le proprie gambe, sotto la presidenza di un parroco che non può garantire una presenza costante. Si pensa ad almeno tre persone, riferite ai diversi ambiti pastorali, per cui potrebbero essere ministeri istituiti per la liturgia, la catechesi, la carità, con una attenzione particolare e crescente alla gestione giuridico-amministrativa della comunità. Il loro servizio è quello di coordinare, animare e formare gli altri ministeri all'interno della comunità: non due o tre che fanno tutto, ma due o tre che stimolano il coinvolgimento di più persone.

Alcuni possibili incroci, come quello tra il lettore e l'accollito (come coordinatori di gruppi liturgici o guida della preghiera) o tra il lettore ed il catechista (come coordinatori di gruppi biblici), potranno essere risolti sulla base dei carismi e delle competenze del singolo ministro.

I corsi partiranno nell'autunno 2024: la proposta formativa è programmata su due anni pastorali e prevede per ogni anno tre weekend di una giornata e mezza ed otto incontri serali on line. Si apre ora il tempo del discernimento, che coinvolge le comunità, i loro pastori ed i possibili candidati. Il riferimento all'équipe di "Percorsi" potrà essere utile per essere aiutati a valutare l'esigenza di particolari ministeri all'interno della propria Unità pastorale e comunità parrocchiale, oltre che l'opportunità di iniziare da quanti già svolgono un servizio di coordinamento che può essere assimilato a quello dei ministeri istituiti di cui si è parlato.

Molto importante sarà coinvolgersi nel modo giusto in questo progetto: senza attese messianiche, che i ministeri istituiti risolveranno i problemi pastorali delle parrocchie della diocesi; ma ancor di più evitando lo scetticismo di chi scuote la testa dicendo: "Questo non ci serve", "Questo non è possibile nel nostro piccolo orticello (o deserto) parrocchiale", o peggio ancora espressioni come "Abbiamo sempre fatto così, cosa sono 'ste novità?"...

In gioco qui è la capacità di levare lo sguardo e fare più rete nella comunità e tra le comunità. Pensiamoci.



LAMPADA ACCESA

Una preghiera che spiega il senso dei nostri candelieri votivi elettrici.

Una lampadina accesa non prega. Ma tu Signore fa' che la sua luce mi illumini nelle mie difficoltà e decisioni; allontani da me ogni tristezza, orgoglio ed egoismo.

Signore, non posso restare molto tempo in chiesa: nel lasciar brillare questa luce, è un po' di me stessa/o che voglio donarti.

Aiutami a prolungare la preghiera nelle attività di questo giorno. Amen.

SUI PASSI DI PADRE LATASTE

Ogni anno in estate viene organizzata per la comunità una settimana di esercizi spirituali in un luogo significativo.

Quest'anno la scelta è caduta su padre Lataste e la casa delle Domenicane di Betania in Francia, la casa dei primi inizi di Betania.

Padre Lataste è sepolto lì insieme alle prime suore domenicane di Betania ed a madre Enrica Domenica, colei che guidò la Congregazione dopo la morte del Padre Lataste. Fu grazie a lei ed alla sua grande lungimiranza che quello che in origine era solo un piccolo castello racchiuso tra due piccole torri diventò "casa" per tante generazioni di domenicane di Betania. Lei che profeticamente immaginò quel luogo pieno di suore, fece alzare di un piano la costruzione, progettò la cappella. La casa è circondata da un bosco, separata da quello che un tempo era la sede di un distaccamento militare solo dal fiume Doubs; insomma lì i primissimi anni fiorenti, ora un piccolo resto...

Nove persone di Malanghero sui passi di padre Lataste per sei giorni, immersi nella storia.

La casa, la cappella dove riposa padre Lataste, il cimitero, la visita agli oggetti usati dal Padre, un incontro con la comunità delle suore, un'adorazione nella cappella delle suore ed una celebrazione eucaristica vissuta insieme a loro ed un libretto con alcuni testi di padre Lataste sono stati la cornice, la cifra direi, di queste giornate, oltre e non ultimo la fraternità tra i partecipanti, tra cui per la prima volta un'amica portata da una di noi.

Momenti di preghiera comune, tempi di silenzio personale immersi nella meditazione dei testi di padre Lataste, ma con uno sguardo sull'oggi di ciascuno di noi e con una libertà infinita: la



possibilità di condividere il frutto della nostra meditazione perché tutto diventasse dono reciproco, ma soprattutto ancora una volta la conferma che Dio continua a fare meraviglie in ogni persona e la sua misericordia non ha mai finito di stupirci e di ri-creare, ri-generare anche là dove saremmo tentati di disperare o di mettere la parola: "caso perso". Tutto ciò è stato ancora una volta un'ulteriore conferma di come gli scritti di padre Lataste hanno superato ed oltrepassato il tempo ed il carcere di Cadillac (dove sono stati ascoltati la prima volta dalle donne detenute) e raggiungono i carceri di oggi, qualsiasi essi siano e le nostre vite.

Una notte di adorazione ha concluso questi sei giorni di vita insieme. Proprio come nella cappella del carcere di Cadillac dove padre Lataste ebbe l'intuizione di fondare Betania, ciascuno di noi ha passato un'ora in un colloquio intimo e personale con il Santissimo esposto, nel silenzio della notte. Adorando, ringraziando... Ciascuno custodisce nel cuore cosa sia stata quell'ora di colloquio intimo con Gesù Pane di Vita.

Non sono mancati i momenti conviviali tra i nove. Certo da buoni italiani sentivamo un pochino la "carenza" di pasta (dure a morire certe buone abitudini), ma questa è stata ben compensata dagli ottimi formaggi tutti tipici della zona, dalla buona cucina e dall'accoglienza semplice e fraterna di chi ci ospitava e serviva.

Possiamo dire che se all'inizio questi giorni potevano avere in essi una piccola sfida: luogo nuovo, fuori dal confine Italia, in una terra ed una lingua straniera, cucina non ne parliamo, alla fine

dei conti si può dire che la sfida è stata ampiamente superata non tanto dai fattori esterni di cui sopra, ma dall'incontro con il Signore, con i testi di padre Lataste e dalla fraternità vissuta per sei giorni tra nove persone.

suor Maria Silvia, domenicana di Betania

Ringraziamo tutti di cuore suor Maria Silvia che ci ha offerto, organizzato e reso possibile.



RIPRENDE LA SCUOLA...

Qualche riga per ricordare a cosa deve servire la scuola nei giorni in cui ricomincia dopo la pausa estiva...

Lettera di un preside ai suoi professori

Caro professore,

Sono un sopravvissuto di un campo di concentramento.

I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere: camere a gas costruite da ingegneri istruiti; bambini uccisi con veleno da medici ben formati; lattanti uccisi da infermiere professionali; donne e bambini uccisi e bruciati da diplomati di scuole superiore ed università. Diffido, quindi, dalla sola educazione scolastica.

La mia richiesta è: aiutate i vostri allievi a diventare esseri umani. I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri educati, degli psicopatici qualificati, degli Eichmann istruiti.

La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti se non servono a rendere i nostri figli più umani.

Riposano nella pace del Signore

Domenica Combetta ved. Caveglia Prachin morta il 20 agosto.

Guido Chiantelassa morto il 26 agosto.

Onorina Vendrame ved. Catto morta il 28 agosto

LEGENDA DELLE FOTOGRAFIE

Pagina 1 e pagina 2: foto simboliche; pagina 3: l'allegria brigata degli esercitandi; pagina 4: una foto terribile che ci ricorda le persone in guerra.

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti

Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.

Questo numero è stato chiuso il 1 settembre 2024

Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 -

Tel. 011.089.20.84 oppure per le urgenze 347/78.82.132